



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0528

Lunedì 20.10.2003

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AI PELLEGRINI CONVENUTI A ROMA PER LA BEATIFICAZIONE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Pellegrini convenuti per la Beatificazione di Madre Teresa di Calcutta.

[01642-01.01]

UDIENZA AI PELLEGRINI CONVENUTI A ROMA PER LA BEATIFICAZIONE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA

Alle 11.45 di questa mattina, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i pellegrini convenuti a Roma per la Beatificazione di Madre Teresa di Calcutta ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

● **DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Venerati Fratelli nell'Episcopato,

cari Missionari e Missionarie della Carità,

carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Vi saluto cordialmente e con gioia mi unisco al vostro rendimento di grazie a Dio per la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta. A lei ero legato da grande stima e sincero affetto. Per questo sono particolarmente lieto di trovarmi con voi, sue figlie e suoi figli spirituali. Saluto in modo speciale Suor Nirmala, ricordando il giorno in cui Madre Teresa venne a Roma per presentarmela personalmente. Estendo il mio pensiero a tutte le persone che compongono la grande famiglia spirituale di questa nuova Beata.

2. "*Missionaria della Carità*: questo è stata Madre Teresa, di nome e di fatto". Con commozione ripeto oggi queste parole, che ebbi a pronunciare all'indomani della sua morte (*Angelus* del 7/9/1997).

Anzitutto, missionaria. Non c'è dubbio che la nuova Beata sia stata una delle più grandi missionarie del secolo XX. Di questa donna semplice, proveniente da una delle zone più povere d'Europa, il Signore ha fatto uno strumento eletto (cfr *At* 9,15) per annunciare il Vangelo a tutto il mondo non con la predicazione, ma con quotidiani gesti d'amore verso i più poveri. Missionaria col linguaggio più universale: quello della carità senza limiti ed esclusioni, senza preferenze se non verso i più abbandonati.

Missionaria della carità. Missionaria di Dio che è carità, che predilige i piccoli e gli umili, che si china sull'uomo ferito nel corpo e nello spirito e versa sulle sue piaghe "l'olio della consolazione e il vino della speranza". Dio ha fatto questo nella Persona del suo Figlio fatto uomo, Gesù Cristo, buon Samaritano dell'umanità. Egli continua a farlo nella Chiesa, specialmente attraverso i Santi della carità. Madre Teresa brilla in modo speciale in questa schiera.

3. Where did Mother Teresa find the strength to place herself completely at the service of others? She found it in prayer and in the silent contemplation of Jesus Christ, his Holy Face, his Sacred Heart. She herself said as much: «The fruit of silence is prayer; the fruit of prayer is faith; the fruit of faith is love; the fruit of love is service; the fruit of service is peace». Peace, even at the side of the dying, even in nations at war, even in the face of attacks and hostile criticism. It was prayer that filled her heart with Christ's own peace and enabled her to radiate that peace to others.

4. A missionary of charity, a missionary of peace, a missionary of life. Mother Teresa was all these. She always spoke out in defence of human life, even when her message was unwelcome. Mother Teresa's whole existence was a hymn to life. Her daily encounters with death, leprosy, AIDS and every kind of human suffering made her a forceful witness to the Gospel of Life. Her very smile was a «yes» to life, a joyful «yes», born of profound faith and love, a «yes» purified in the crucible of suffering. She renewed that «yes» each morning, in union with Mary, at the foot of Christ's Cross. The «thirst» of the crucified Jesus became Mother Teresa's own thirst and the inspiration of her path of holiness.

5. Teresa di Calcutta è stata realmente Madre. Madre dei poveri, madre dei bambini. Madre di tante ragazze e tanti giovani che l'hanno avuta come guida spirituale e ne hanno condiviso la missione. Da un piccolo seme, il Signore ha fatto crescere un albero grande e ricco di frutti (cfr *Mt* 13,31-32). E proprio voi, figlie e figli di Madre Teresa, siete i segni più eloquenti di questa profetica fecondità. Conservate inalterato il suo carisma e seguite i suoi esempi, e lei dal Cielo non mancherà di sostenervi nel cammino quotidiano.

Il messaggio di Madre Teresa, ora più che mai, appare però come un invito rivolto a tutti. L'intera sua esistenza ci ricorda che essere cristiani significa essere testimoni della carità. Ecco la consegna della nuova Beata. Facendo eco alle sue parole, esorto ciascuno a seguire con generosità e coraggio i passi di questa autentica discepolo di Cristo. Sulla strada della carità Madre Teresa cammina al vostro fianco.

Di cuore imparto a voi e ai vostri cari la Benedizione Apostolica.

[01644-XX.02] [Testo originale: Plurilingue]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI HARTFORD (U.S.A.) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Hartford (U.S.A.), presentata da S.E. Mons. Daniel Anthony Cronin, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Arcivescovo Metropolita di Hartford (U.S.A.) S.E. Mons. Henry Joseph Mansell, finora Vescovo di Buffalo.

S.E. Mons. Henry Joseph Mansell

S.E. Mons. Henry J. Mansell è nato il 10 ottobre 1937 a New York. Ha compiuto gli studi seminaristici presso il "Saint Joseph Seminary" a Dunwoodie, New York, e presso il Pontificio Collegio Americano del Nord a Roma. Nel 1963 ha conseguito la Licenza in Teologia alla Pontificia Università Gregoriana.

E' stato ordinato sacerdote il 19 dicembre 1962 a Roma, per l'arcidiocesi di New York.

Dopo l'ordinazione è rientrato in patria per seguire alcuni corsi di perfezionamento per laureati all'Università Cattolica d'America (Washington D.C.) esercitando il ministero, durante i periodi estivi, nella "Saint Gregory Parish" a New York e nella "Nativity of Our Lady Parish" nel Bronx (1963-1965).

Dal 1965 al 1972 è stato assegnato come Vicario parrocchiale alla "Saint John and Paul Parish" a Larchmont, lavorando nello stesso tempo come Cappellano Arcidiocesano del "Christian Family Movement". Nel 1967 è stato eletto membro del Consiglio Presbiterale e nel 1972 Direttore della Commissione arcidiocesana per i Consigli Parrocchiali. Nel novembre 1972, è stato trasferito alla "Saint Thomas More Parish".

Ha ricoperto poi una serie di incarichi a livello diocesano: Membro del Comitato di Arbitraggio e Conciliazione (1975-1985), Vice-Cancelliere e Direttore del personale per i sacerdoti (1985-1988), Co-Cancelliere e Cancelliere (1988-1992).

Nominato Vescovo titolare di Marazane ed Ausiliare dell'Arcidiocesi di New York il 24 novembre 1992, ha ricevuto la consacrazione episcopale a Roma da Sua Santità Giovanni Paolo II il 6 gennaio 1993. E' stato trasferito alla sede residenziale di Buffalo (New York) il 18 aprile 1995.

In seno alla Conferenza Episcopale ricopre i seguenti incarichi: Membro del Comitato Amministrativo, Presidente della Commissione per il Bilancio e le Finanze, Tesoriere del Comitato Esecutivo della Conferenza, Membro del Comitato per gli Uffici e per le Priorità e Pianificazione, Membro del Consiglio d'Amministrazione per la Confraternita della Dottrina Cristiana.

Oltre l'inglese, conosce l'italiano e lo Spagnolo.

[01643-01.01]

[B0528-XX.01]

